

SUPSI

Corso introduttivo alla formazione terziaria universitaria

Servizio didattica e formazione docenti (SEDIFO)

Premessa

Il corso introduttivo, organizzato dalla SUPSI rispetto al nuovo assetto giuridico, pone come finalità istituzionale lo sviluppo della consapevolezza pedagogico-didattica di docenti e ricercatori, considerando la missione elettiva di una scuola universitaria professionale. Si tratta di costruire, nel contesto variegato della SUPSI, un approccio alla formazione in sintonia con le attuali tendenze dell'insegnamento universitario e più specificatamente rispetto al contesto delle scuole universitarie professionali. Il corso vuole centrare la riflessione su cosa significhi insegnare in ambito accademico, ponendo l'accento sul destinatario di questa missione e sull'opportunità di costruire, in questo contesto eterogeneo, l'embrione di un rinnovato habitus pedagogico condiviso.

Il corso è un'occasione di incontro tra realtà diverse nell'intento di orientare l'istituzione su alcuni nodi cruciali della formazione privilegiando la dimensione esperienziale dei/delle partecipanti e le progettualità in atto all'interno della SUPSI. Si tratta di tratteggiare alcune dimensioni di interesse comune e di mettere le basi per lo sviluppo della professionalità di docente/formatore.

Inoltre esso intende proporsi come uno dei luoghi privilegiati per creare delle sinergie tra formazione e ricerca in modo da consentire uno scambio e un confronto sulle reciproche specificità e competenze di docenti, docenti professionisti e ricercatori/trici, ma anche individuarne possibili contaminazioni. L'interazione tra formazione e ricerca risulta un tassello indispensabile per proporre una formazione universitaria di qualità fondata su solide basi scientifiche, oltre che su approcci pedagogici e didattici innovativi. La scelta istituzionale di proporre un corso a figure diverse costituisce una sfida sia per coloro che sono chiamati a realizzarlo sia per chi vi parteciperà. L'eterogeneità dei partecipanti, la diversità delle loro provenienze, le loro differenti motivazioni dovranno essere prese in considerazione, ma andranno superate per creare, all'interno della SUPSI, una visione e un'identità professionale condivisa attorno alle finalità e al ruolo della formazione.

Finalità della formazione

Nel contesto universitario si richiede una crescente autonomia da parte dei docenti e dei ricercatori e si auspica un forte impegno da parte loro in un percorso individuale e collettivo di crescita professionale. Tuttavia l'autonomia professionale non risiede unicamente nel potere prendere delle decisioni o nella capacità di assumere in prima persona delle responsabilità. Lo sviluppo di nuovi saperi e di competenze di alto livello passa anche attraverso l'incremento del sostegno reciproco, della collaborazione e degli scambi frequenti fra gli attori in gioco.

Come sostiene le Boterf (2004) è errato considerare la competenza come un affare unicamente individuale.

Probabilmente nel primo decennio del terzo millennio le imprese cercheranno di sviluppare le competenze collettive e non si preoccuperanno unicamente delle competenze individuali dei loro collaboratori. Come scrive e dimostra giustamente Pierre Veltz: il valore e la produttività diventeranno degli "effetti di sistema".

È dunque importante che, ogni professionista operante all'interno delle SUP, sviluppi un approccio che lo inciti a trovare il senso del suo agire in relazione al mandato, alla missione e alla specificità delle SUP stesse, nella prospettiva di una formazione-azione tesa ad uno sviluppo professionale collettivo.

All'interno di questo scenario un posto particolare va riservato alla condivisione e all'analisi delle pratiche sia quelle appartenenti al proprio campo esperienziale sia quelle costruite in settori professionali differenti. La conoscenza dei problemi altrui e del loro modo di affrontarli può contribuire ad allargare gli orizzonti di ognuno, a trovare strumenti nuovi per affrontare situazioni inedite e soprattutto ad interrogarsi sulla pertinenza, la coerenza, l'efficacia del proprio agire in funzione della specificità dell'istituzione e alla peculiarità del pubblico a cui le SUP si rivolgono.

Il corso introduttivo alla formazione terziaria universitaria vuole essere quindi un'opportunità per la SUPSI per ribadire ed incrementare questi valori. La notevole eterogeneità dei partecipanti (ricercatori, docenti, docenti professionisti), per nulla eccezionale nel campo della formazione degli adulti, rispecchia fedelmente la varietà delle identità presente al suo interno. Si tratterà quindi di fare di questa diversità l'energia per connettere le peculiarità esperienziali e ricavare un denominatore comune affinché gli atti di insegnamento si orientino in una direzione che sia propria al mandato delle SUP. Al centro di questo corso si porrà la pratica intesa come "intelligenza delle cose"¹ e la riflessione sulla pratica per cogliere criticamente gli effetti prodotti dal proprio agire.

Obiettivi

Si auspica che la formazione possa offrire ai partecipanti le seguenti opportunità:

- Disporre di maggiore consapevolezza rispetto al contesto formativo in cui si opera e agli orientamenti di fondo che lo caratterizzano.
- Avvicinarsi all'approccio per competenze e alle modalità di insegnamento/apprendimento che lo distinguono in relazione al carattere professionalizzante delle formazioni SUP.
- Accrescere l'efficacia della propria comunicazione all'interno della relazione docente-studente/i.
- Confrontarsi con delle buone pratiche di insegnamento-apprendimento, presenti in SUPSI, per ricavarne degli spunti e delle riflessioni da un punto di vista professionale e personale.

Principali contenuti

- Macro tendenze nel campo della formazione terziaria universitaria a livello europeo e svizzero → quadro generale e documenti di base.
- Le scuole universitarie professionali (SUP) all'interno del paesaggio universitario svizzero → le caratteristiche, le specificità e i futuri orizzonti della SUPSI.
- La filiera professionale e gli attori di riferimento (studenti, docenti, datori di lavoro)
- L'approccio per competenze, le modalità pedagogiche/didattiche che favoriscono l'orientamento alla pratica.
- Ruolo e contributi di docenti e ricercatori alla formazione.

¹ "Chi lavora nella pratica, anche se lo nega, è un impenitente consumatore di teorie, se si intende per teoria l'organizzazione e la messa in ordine di concetti. Chi lavora nella pratica cerca di vincere i fattori di disorganizzazione presenti in ogni situazione umana, di ridistribuire le cose seguendo un ordine, una logica che, se rifiuta di confessarsi intellettuale, non rifiuta certo di farsi definire intelligente. Ogni pratica è una intelligenza delle cose. Dal momento in cui essa si sistematizza, riflette su se stessa, si organizza e si gestisce, essa prende posto in una prospettiva teorica" (B. Schwartz 1977).

Certificazione

A partire da una situazione di comunicazione/lezione rivolta agli studenti o ad un pubblico target, il partecipante sarà chiamato ad una specifica elaborazione integrando gli elementi e le riflessioni emerse durante il percorso formativo. Viene richiesto un elaborato scritto individuale di 5-7 pagine da consegnare al più tardi entro il **31 agosto 2018**.

Crediti ECTS

2 ECTS (28 ore d'aula e 20 ore di lavoro personale)

Frequenza

La certificazione è possibile con una frequenza di almeno l'80% delle ore d'aula previste. Qualora il quorum dell'80% non venisse raggiunto, verrà richiesto il recupero dell'intero modulo.

Relatori

- Wilma Minoggio, *Responsabile dello sviluppo e del coordinamento istituzionale della formazione SUPSI*
- Cleto Canonica, *Pedagogista e formatore di adulti*

Date e orari

Data	Ora	Aula
Venerdì 23.02.2018	09:00 – 12:30 / 13:30 – 17:00	Suglio, aula 1156
Sabato 24.02.2018	09:00 – 12:30	Suglio, aula 1124
Mercoledì 28.03.2018	09:00 – 12:30 / 13:30 – 17:00	Suglio, aula 1124
Giovedì 26.04.2018	09:00 – 12:30 / 13:30 – 17:00	Suglio, aula 1124